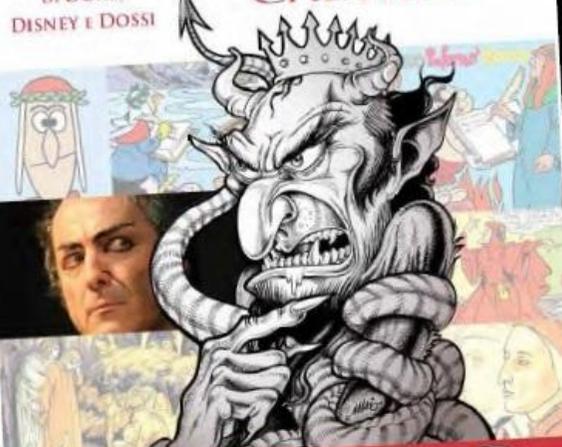


Luigi Maio

IN MOSTRA DAL 10 SETTEMBRE AL 22 NOVEMBRE 2015

L'INFERNO
SECONDO
LUIGI MAIO
TRA I GIRONI
DI DORÉ,
DISNEY E DOSSI

WOW, DANTE
CHÉ MITO



VIALE CAMPANIA 12 - MILANO
02 49524744 - WWW.MUSEOWOW.IT

MILANO
MUSEO DEL FUMETTO
VIALE CAMPANIA 12 - MILANO
INGRESSO LIBERO

L'occasione è il 750° anniversario della nascita del Sommo Poeta: **WOW Spazio Fumetto** ha dedicato una mostra alle molteplici versioni a fumetti della **Divina Commedia**. Da **Topolino** a **Cattivik**, da **Jacovitti** a **Toninelli**, passando ovviamente per il mitico **Geppo**: dal grande **Doré** in poi gli artisti (e i personaggi) all'opera tra i gironi infernali sono tantissimi. Fino a **Luigi Maio**, che per Dante ha miscelato illustrazione, musica e teatro. Lo abbiamo incontrato

di Antonio Marangi

WOW! Dante, che mito
fino al 22 novembre 2015

WOW Spazio Fumetto
Viale Campania 12, Milano
Orari: mart./ven. 15.00-19.00;
sab./dom. 15.00-20.00; lun. chiuso
Ingresso libero

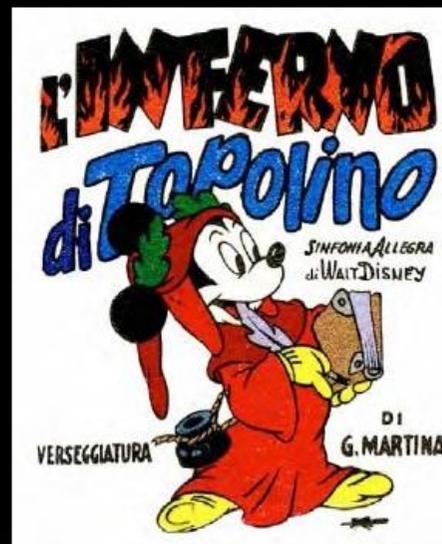
Nel mezzo del cammin...
Le mille versioni di Dante a fumetti



Dagli incunaboli medievali ai fumetti moderni, passando per le splendide illustrazioni ottocentesche di **Gustave Doré**: in estrema sintesi, ecco il percorso che questa nuova iniziativa di **WOW Spazio Fumetto** propone ai suoi visitatori. Limitandoci al Fumetto, in principio fu **Jacovitti** (mica roba qualsiasi...) che nel 1947 propose **La rovina in commedia** sul giornale satirico **Bel-ze-bù**. Poi venne l'ormai leggendario **L'Inferno di Topolino**, che - nel 1949/50 - rilesse il Poema in perfette e 'aggiornate' terzine dantesche, disegnato da **Angelo Bioletto** e sceneggiato da **Guido Martina**.

Sempre dalla penna di Martina uscirà anche la sceneggiatura di **Paolino Pocatesta** e **la bella Franceschina**, dove Paolo e Francesca diventano Paperina e Paperino, futuro protagonista de **L'Inferno di Paperino**, scritto da **Massimo Marconi** e dipinto da **Giulio Chierchini**.

E poi ancora: «*Fatti non foste a legger comics bruti, ma per seguir storielle di valenza*» recita il Dante di **Marcello Toninelli** sulle pagine di **Off-Side** nel





◆ Un momento dell'inaugurazione della mostra WOW, Dante che mito dello scorso 12 settembre. **Luigi Maio** (col microfono), mattatore dell'evento e gran protagonista della mostra stessa, è con **Sandro Dossi**, storico autore di *Geppo*, tra **Luigi F. Bona** (primo a sinistra, direttore di *Wow*) e **Martina Mazzotta**.

1969, versione della *Commedia* in strip umoristiche che l'autore riprenderà poi per *Undercomics* e per *Il Giornalino*, pubblicando tutte e tre le cantiche nella versione più completa mai realizzata.

Ma tra i cerchi infernali abbiamo visto anche i bonelliani **Nathan Never** e **Martin Mystère**, oltre al **Cattivik** di **Giorgio Sommacal**, al graphic novel recentemente pubblicato da **Kleiner Flug** (intitolato proprio *Dante Alighieri*), alla versione manga del maestro **Go Nagai**. E non possiamo certo dimenticare il mitico **Geppo**, che tra le stesse bolge è del tutto a suo agio, essendo diavolo egli stesso: in una memorabile storia di **Sandro Dossi**, sarà proprio **Geppo** a far da guida a Dante, in luogo di Virgilio!

La parola a Luigi Maio

Ma la parte centrale della mostra è dedicata alle illustrazioni realizzate appositamente per l'occasione da **Luigi Maio**, artista poliedrico – è attore, compositore, cantante, regista, scenografo e architetto, ma lui preferisce definirsi un *musicattore* – che a Dante ha dedicato un'operazione artistica dai molti aspetti: illustrazione appunto, ma anche musica e teatro. Lo abbiamo incontrato, così da farci spiegare da lui stesso questo suo *Dante in 3D*, tra disegno, recitazione e musica.

Luigi, parlati dell'origine del tuo progetto...

Si dice che l'Inferno sia vuoto: e magari in questo periodo di crisi – umanistica prima ancora che economica – potremmo pensare lo stesso del Paradiso... Se Dante tornasse tra noi oggi, troverebbe pochissimi spunti per aggiornare la *Commedia*: si rifugerebbe volentieri in Paradiso (o anche all'Inferno), nauseato dal dilagante materialismo, nemi-

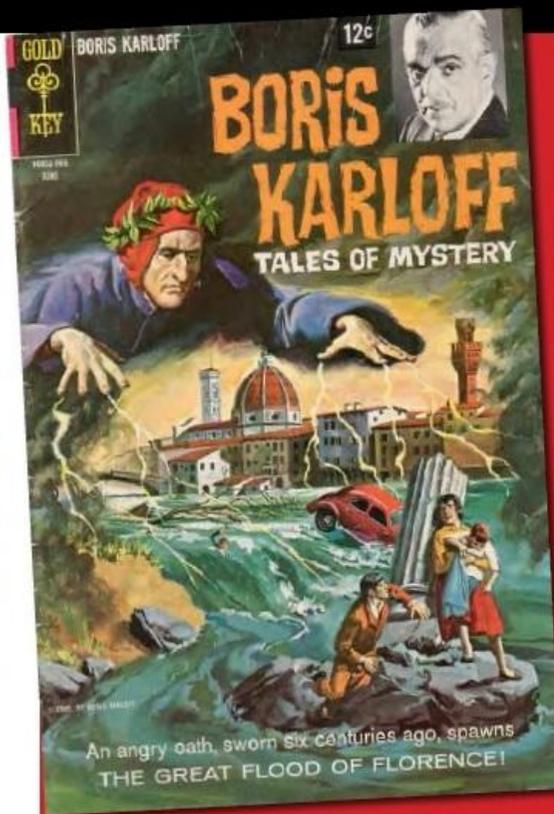
co di ogni trascendenza, santa o infernale che sia! Come gli ignavi che Dante pone fuori dall'Inferno, rifiutati anche dai diavoli perché mai presero posizione tra il Bene e il Male. Ecco perché il **Minosse** di una delle mie illustrazioni si morde rabbioso la coda: non ha di fronte un Guido da Montefeltro o un Bonifacio VIII, si muove spinto dai morsi della fame e dalla rabbia, preferendo mangiarsi la coda piuttosto che i miseri ignavi che gli vengono offerti da un cameriere *old british style*...

Ecco, parliamo delle tue illustrazioni, da cui traspare evidente la tua passione per Dante.

Ho realizzato per questa mostra il politico del **Cenacolo infernale**. L'ispirazione viene dal tema di Expo, quindi raffiguro sette demoni intenti a festeggiare Dante "Nel mezzo di una tavola imbandita". Dante è a capotavola e osserva la scena, mentre i commensali sono diavoli veri e propri – Alichino, Calabrina, Cerbero, Lucifero, Ciriatio e Minosse – o demoni di origine umana, il Conte Ugolino, Gianni Schicchi e l'Arcivescovo Ruggieri. Furiosi per la mancanza di cibo – cioè nuove anime dannate – hanno reazioni scomposte...

Le tue illustrazioni sono evidentemente e principalmente delle caricature. Da dove nascono?

Uso provocatoriamente i diavoli danteschi celebrando l'ironia, irresistibile arma letale dell'umani-



L'alluvione del 66? Colpa di Dante!

Lo spirito di Dante in persona è stato il protagonista di un breve fumetto comparso a fine anni Sessanta su questo albo americano: una collana in cui Boris Karloff (!) fungeva da voce narrante alle varie avventure, tutte a tema misterioso. Qui la vicenda riguarda la visita di un turista alla tomba di Dante, a Ravenna: l'incauto provoca il ritorno dello spirito inquieto del Sommo Poeta che, finalmente libero, può vendicarsi della sua città natale che lo esiliò. L'ira funesta del Dante iracundo porterà alla rovinosa alluvione di Firenze del 1966!

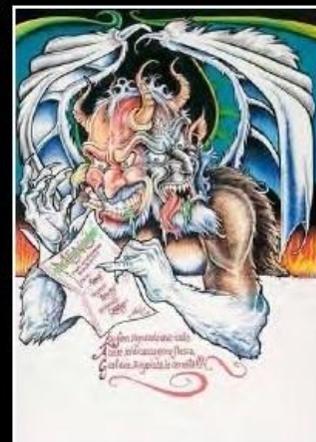
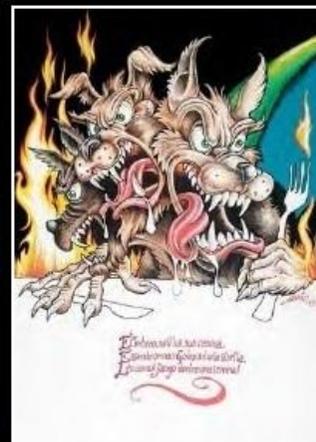
Il politico di illustrazioni dantesche di Luigi Maio

Un perplesso Dante Alighieri osserva la scena che si svolge alla tavola imbandita davanti a lui, nelle scene ritratte nel polittico di Luigi Maio, molto ben descritte da Martina Mazzotta presentando la mostra: i vari demoni sono furiosi per mancanza di cibo, ovvero nuove anime dannate...

«Vediamo (...) alternarsi, nelle tavole di Maio (e sotto gli occhi di un perplesso Alighieri), demoni di origine angelica (Alichino, Calcabrina, Cerbero, Lucifero, Ciriatto e Minosse) e umana (il Conte Ugolino, Gianni Schicchi e l'Arcivescovo Ruggieri) ai quali viene a mancare il cibo, ovvero novelle anime dannate:

- A) i cuochi Alichino e Calcabrina i quali, anziché azzuffarsi e cadere nella pece riservata ai barattieri (XXII canto), finiranno nel pentolone al posto delle loro vittime, nel tentativo di cucinarsi a vicenda.
- B) Cerbero, che latra disperato, senza nemmeno un po' di fango da ingoiare nelle sue triplici fauci.
- C) Lucifero che, in mancanza di cibi freschi, s'accontenta di piatti surgelati: Giuda, Bruto e Cassio!
- D) Il Conte Ugolino (il cui viso è stato ricavato dal volto di una sua discendente, amica dell'artista), il quale centellina prudente il cranio dell'Arcivescovo Ruggieri.
- E) Ciriatto Sannuto e Gianni Schicchi, che si spiano con occhi porcini, pronti ad azzannarsi!

F) Minosse, il giudice infernale, intento a mordersi la coda, nauseato da ciò che un maggiordomo (simile al Berlicche di Lewis) offre ai commensali: una ciotola di vermicelli e un vermouth rosso sangue con la 'mosca' (in riferimento ai mosconi e ai vermi che pungolano gli ignavi nell'Antinferno, all'inseguimento di un'insegna bianca divenuta, nell'opera di Maio, il tovagliolo del servitore).»



tà, ironia amara, dove il comico dantesco si tinge di tragico: l'apparente giocosità dei miei pannelli maschera l'accentuazione parossistica del grottesco infernale di Boninus de Boninis o di Luca Signorelli (ai cui tratteggi cromatici mi sono ispirato), antichi e illustri prodromi del fumetto, pietre angolari su cui ho edificato questa «opera "da recitare"», secondo l'acuta definizione data da Martina Mazzotta alla mia arte grafica.

“Recitare” è la parola giusta, visto che il tuo progetto si completa con lo spettacolo andato in scena al Festival MITO, al Teatro Sala Fontana di Milano lo scorso 20 settembre...

Sì, infatti il titolo di questa mostra, **WOW, Dante che mito**, nasce proprio unendo il nome di WOW Spazio Fumetto con quello del Festival MITO. Al *Cenacolo Infernale* delle illustrazioni (in quanto tali, ovviamente, in 2D), si affianca lo spettacolo *Infer-*

no da Camera - In Taverna coi Ghiottoni, per “Trio Malebranche e Musicatore”: con me, ci sono **Enrico Grillotti** al pianoforte, **Roberto Piga** al violino e **Gabriele Fioritti** al violoncello. Alla recitazione di alcuni passi dell’Inferno dantesco scelti tra i più suggestivi, alterniamo brani musicali, alcuni che ho composto io in stile lisztiano/paganiniano, altri che sono citazioni originali delle opere più emblematiche di Franz Liszt, di cui ho curato la riscrittura per trio.

Sappiamo che è stato un bel successo... Un illustre medievista come Francesco Mosetti Casaretto lo ha definito il *primo Dante in 3D*: «È la prima volta che mi capita di assistere a uno spettacolo, in cui non ci si limita a leggere la *Commedia*, ma la si recita come una partitura drammatica: ciò significa che a ciascun personaggio viene data una singola espressività, ogni personaggio viene rilevato per così dire in 3D perché intaglia-

◆ Luigi Maio faccia a faccia con Dante!



to e definito "a tutto tondo"; scontornato espressivamente dalla parte narrativa del testo, emerge quindi come voce singola e, dunque, come persona individuale e come anima». Una gratificazione che ovviamente mi ha fatto molto piacere, quanto l'applauso del pubblico!

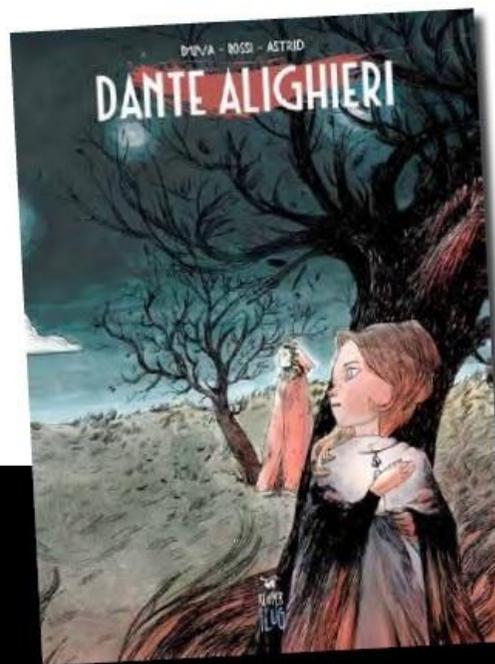
Concludendo, cosa vuoi dire ai lettori di *Sbam*, e non solo a loro, con la tua opera?

Virgilio esortava Dante a non ragionare degli ignavi. Purtroppo, noi oggi viviamo in un mondo dove pregiudizio, calcolo e disinteresse sottraggono cibo a orchestre, teatri e musei, dove aumen-

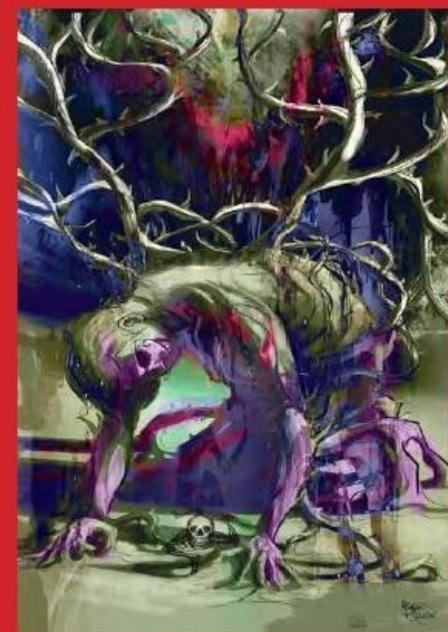


◆ La discendente del Conte Ugolino, Arianna Ugucioni, tra le interpretazioni del suo avo realizzate da Luigi Maio (a sinistra) e da Jean-Baptiste Carpeaux (presso le Petit Palais di Parigi).

ta la carestia per fondazioni e editoria. Oltre che di cibo fisico dovremmo ragionare sull'origine di questa mancanza d'appetito culturale e artistico... È pilotata? È un male inevitabile dell'era digitale? Realizzando il mio *Cenacolo infernale* con... 'tecnica digitale' - nel senso che sfumo i colori acrilici coi polpastrelli... - ho azzardato un monito, ricavato dal motto di Expo: «Nutrire il mondo tra coltura e cultura... prima che il mondo si nutra di noi!». Detto questo, non mi resta che congedarmi augurando... buon appetito!



◆ **Kleiner Flug** ha pubblicato recentemente questo graphic novel di Alessio D'Uva, Filippo Rossi e Astrid, intitolato proprio **Dante Alighieri** (64 pag, a colori, euro 13). La storia è letta dal punto di vista di Beatrice che ci racconta il suo rapporto con il Poeta: il primo incontro, il saluto negato, tutti gli eventi che hanno segnato questo grande amore... Ma ora è giunto il momento di abbandonare il beato scanno dell'Empireo e di raggiungere colui che si è perso e che tanta strada ha fatto, tra le perdute genti, per raggiungerla...



Illustratrici per Dante al MIAAO di Torino

Anche il MIAAO (Museo Internazionale delle Arti Applicate Oggi) di Torino ha dedicato una mostra al Sommo Poeta per il suo 750° compleanno: **Inferno fresco**, visitabile fino al 31 ottobre nei locali della Galleria Sottana, via Maria Vittoria 5, Torino (ingresso libero). Propone una serie di opere realizzate da altrettante artiste che hanno dato una propria raffigurazione dell'*Inferno* secondo le «attuali ricerche visive di "sottoculture" goth e dark giovanili», come spiega la presentazione. Nella richiesta iniziale, ha spiegato nella stessa presentazione la curatrice Lorenza Bessone, le disegnatrici invitate, tutte under 40, dovevano riferirsi «all'horror-splatter anche per evitare ogni insopportabile visione 'benigna' di Dante». Il risultato è stato un interessante rimescolamento di generi diversi, «sorprendenti pure per la sofisticazione nelle scelte di alcuni personaggi e la dissimmetria delle varie referenze culturali, tra pop e top». Nell'immagine in alto, l'opera di Vanessa Rubino, Petrus de Vineia Trinacria (*Inferno*, Canto XIII), 2015, elaborazione e grafica digitale, 42x29,5 cm.